

MANIFESTO PER LO SCIOPERO DELL'ACQUISTO DI PRODOTTI FINANZIARI E RACCOLTA FIRME PER LEGGE A TUTELA DEL RISPARMIO

Lo sciopero dell'acquisto di prodotti finanziari: negli ultimi 12 anni abbiamo assistito a un crescendo di scandali finanziari; per citarne alcuni: Bond argentini, Parmalat, Cirio, Giacomelli, MPS, Lehman Brothers, Banca Etruria, Cariferrara, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Chieti, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca. Nessuno ha lavorato per evitarli: in tutti questi casi i risparmiatori hanno perso il loro denaro, non per colpa dei rischi normali e propri di un prodotto finanziario, ma perché qualcuno ha truccato le carte e ha tenuto condotte illegittime, mentre qualcun'altro non hanno controllato per evitare che ciò avvenisse.

I piccoli risparmiatori non sono il parco buoi della finanza. Se la logica è mantenere l'attuale mercato finanziario, dove il piccolo risparmiatore perde sempre, allora è giunto il momento che le Associazioni dei consumatori chiedano con forza ai cittadini di smettere di comprare qualsiasi prodotto finanziario, sino a quando non sarà emanata una legge che tuteli davvero il risparmio. È tempo di applicare concretamente il principio di votare anche con il portafoglio.

La scrivente associazione avvierà una campagna di raccolta firme per proporre una legge che contenga **5 regole non più rimandabili**, a tutela dei piccoli risparmiatori:

- 1. Sanzioni penali e risarcitorie chiare, rapide ed effettive per i manager e i "controllori"** che contribuiscono a questi crack, anche ampliando le ipotesi di sequestri preventivi: quasi sempre, nei casi di default, è stata esclusivamente la cattiva gestione degli Amministratori e l'incapacità dei controllori Bankitalia e Consob, a cagionare il danno ai risparmiatori e non certo le oscillazioni di mercato.
- 2. Introduzione nella prima pagina del prospetto informativo di ogni prodotto, di una distinzione chiara e semplicissima fra titoli rischiosi e titoli che lo sono meno** (ad es. una scala da 1 a 10, oppure un semaforo con i suoi tre colori): i prospetti informativi incomprensibili tante pagine, dove le banche scrivono di tutto, sono un'arma contro i risparmiatori. Occorre imporre, per legge, all'inizio del prospetto, una distinzione chiara e comprensibile fra titoli rischiosi e titoli che lo sono meno.
- 3. Introduzione di corsi di educazione finanziaria** che formino le persone che vogliono fare investimenti per prodotti finanziari a rischio medio alto. La norma deve imporre che, chi non ha frequentato uno di questi corsi, non può, per legge, comprare titoli rischiosi: per guidare un'auto la formazione è obbligatoria, anche comprando prodotti finanziari ci si può "schiantare".
- 4. La proprietà di Bankitalia** non deve più essere delle banche ma deve essere del Ministero dell'Economia: il controllore non può esser di proprietà dei controllati.
- 5. Separazione fra le banche commerciali normali e le banche d'affari**, di investimenti, sulla scorta del Glass – Steagall Act: questo, per evitare che il fallimento dell'intermediario d'affari possa comportare altresì il fallimento della banca tradizionale: in questo modo, si impedisce, di fatto, che l'economia reale sia direttamente esposta al pericolo di eventi negativi prettamente finanziari. Dopo l'introduzione del "salvataggio interno" è una norma di civiltà; i correntisti non possono pagare le avventure finanziarie della banca.